Venerdì 30 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 207.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

AD ESPOSIZIONE CHIUSA

DELLE SCUOLE D'ARTE APPLICATA IN GENERALE

E DI QUELLE CHE CONCORSERO A UDINE IN PARTICOLARE.

I.

La scuola d'arte applicata, quale oggi esiste, sorse quando si venne a comprendere che solo la scuola può e deve dare le cognizioni necessarie allo svolgimento e allo sviluppo delle industrie di una nazione.

Per quanto ammirabili le modeste *botteghe*, dove le [illegible] tecniche e artistiche si tramandavano quasi nel segreto, dove il tirocinio si compiva attraverso prove lunghe e difficili, e i gradi nelle corporazioni non si acquistavano che dopo aver dato saggio sicuro di valore nell'arte, dovettero per l'incalzante progresso cedere il posto a istituzioni ben diverse e più in armonia con l'indole dei tempi.

Il turbinoso succedersi delle applicazioni scientifiche nel campo delle industrie, il conseguente abbandono dell'empirismo, la ricerca affannosa di metodi razionali e rapidi nel lavoro, resero impossibile la conservazione di una forma così ristretta dell'educazione artistico-industriale, e, se come taluni vogliono, ne perdette l'arte pura, che dava alle volte splendide manifestazioni di gusto squisito, ne guadagnò l'industria in generale, la quale ricevette un potente impulso dal felice connubio dell'arte con la scienza, che forma la base della moderna istruzione industriale.

La formazione delle grandi officine esige *ora che a completare l'educazione* che l'operaio non può trovar in esse, si presti la scuola.

Riconosciuta questa assoluta necessità, sorse la nuova scuola, con una prontezza che sta in ragione diretta con la civiltà delle varie nazioni che l'adottarono. Più o meno profonde, essa ha ora radici in tutti gli stati civili, e per la sua utilità si merita l'appoggio dei governi, delle associazioni, degli industriali, e della classe operaia che tanto se ne giova.

Si dice che nell'epoca presente il solo sentimento bene sviluppato sia l'utilitarismo; che il tempo delle arti sia passato. Sarà vero; pure è facile osservare come, sotto una *forma* o sotto l'altra, l'arte s'infiltri dovunque; come essa conquisti anche inavvertita, modificando e formando il *gusto*, l'abito di tutti. Il gusto [illegible] educazione generale, essa lo fa [illegible] dall'altissimo posto che le spetta, e non sola, ma in armonica unione con la scienza, a vantaggio proprio, della alleata e della favorita, l'industria. Mercè questo suo lavoro, un prodotto acquista oggi tanto maggior valore quanto le forme che lo rivestono sono più artistiche, ossia più perfette, e lo stesso suo valore tecnico è alle volte meno considerato dell'artistico. Evidentemente ciò deriva dal *gusto* che va formando la generalizzazione della coltura artistica e di prodotti cui si danno forme quanto si può elette.

Vario è il genere di queste scuole. Alcune, che da noi si dicono d'arti e mestieri, hanno un largo programma d'insegnamento tecnico delle scienze d'onde le industrie maggiormente si giovano; in altre, dette scuole d'arte applicata, predomina l'insegnamento artistico. Ve ne sono di speciali, che rivolgono le loro cure al perfezionamento di una data industria. Di qualunque specie siano danno risultati sicuri, se sono bene organizzate. E informi l'Inghilterra, la quale, riconosciuta nel 1851 la sua inferiorità rispetto agli altri, rivolse ogni sua cura all'educazione artistica industriale, e, profondendovi molte ghinee, non solo raggiunse ma sorpassò nella perfezione tecnica e nel gusto le *sue rivali*. Il Museo di South Kensington, con le scuole sapientemente sistemate che da esso diramano, è una meraviglia del genere, e la sua influenza nella educazione delle arti e dei mestieri, è grandissima. Fu aperto nel 1857 e a tutto si è mirabilmente pensato, e prima d'ogni altra cosa alla creazione di insegnanti speciali, qui si attende con somma cura. Attorno al Museo fioriscono altre grandi scuole, quali sarebbero il King's College, con officine per le varie arti, la Scuola normale di scienze e reale di miniere, l'Istituto della Città e Ghilde, adatto ai bisogni di *tutte le industrie e manifatture*, il Collegio tecnico, l'Istituto dei cristiani, ecc. ecc., oltre alle numerose *classi e scuole d'arte*. E come Londra anche le altre città inglesi possiedono istituti d'istruzione industriale di grande *importanza*. Accennerò alla Scuola serale di scienze a Liverpool, al *The Mason College*, che costò al fondatore 200,000 sterline, alle Scuole di Leeds e di Bradford di tessitura, tintoria e arti meccaniche, ai collegi di Bristol, Glasgow, ecc. A tutto ciò aggiungerete che il disegno si insegna fin dalla scuola elementare, che *maestri* e *scolari* vengono continuamente incoraggiati da premi e sussidi, e non vi meraviglierete più se la fredda e nebbiosa Albione ha fatto tanta strada sulla via dell'arte. Già nel 1882 l'istruzione artistica era tanto diffusa, che l'esercito degli scolari ascendeva a 909,206. [illegible] poichè l'argomento mi ha portato lontano dal nostro *paese*, permettetemi, prima di rientrarvi, di dare una capatina negli altri Stati per vedere quali sono in essi le condizioni dell'insegnamento tecnico.

In Francia l'istruzione industriale non fa difetto.

La scuola nazionale *des arts decoratifs* esiste dal 1765. La rivoluzione negli anni III, e IV creò la *scuola centrale* con un corso di arti e mestieri e uno delle arti del *disegno*. Napoleone, console, fondò le scuole *des arts et metiers* di Châlons, Aix e Augers sui modelli delle quali sorsero di recente quelle di Lilla e Nevers. Per queste scuole lo Stato spende annualmente dalle 360 alle 370,000 lire. Diffuse sono le scuole del tipo Turgot, ove il lavoro manuale sta per gran parte nell'insegnamento, e le scuole *d'apprentissage*. Parigi per quella del *Boulevard de la Villette* spende 75,000 lire annue dopo aver speso 1,175,000 per l'edificio scolastico. Parigi possiede pure la scuola *preparatoria del disegno pratico*, e quella di *applicazione delle arti alle industrie*, per le quali spende più 100,000 lire all'anno. Moltissime le scuole speciali, fra le quali noto quella degli orologiai a Parigi e a Cluses, *quelle di decorazione* su porcellana a Sèvres e a Limoges; quella annessa alla manifattura *des Gobelins*; la Scuola *Martinière* a Lione fondata nel 1830 il cui solo fabbricato costa 1,000,000 di *lire*. E a Lione *ancora* la scuola di tessitura della seta istituita nel 1872 dagli industriali con un capitale di lire 1,200,000.

Gran parte delle scuole d'arte, specialmente di quelle di grado inferiore, e diversi musei furono fondati dopo il 1870, precisamente con lo scopo di conservare alla Francia il primato nelle industrie artistiche, che non tanto facilmente potrà riavere stante la diffusione che va prendendo ovunque l'educazione artistico-industriale.

Dopo l'Esposizione di Londra le scuole d'arti e mestieri con applicazione al lavoro manuale sono molto diffuse anche nella Germania. Cito brevemente per non stancare, quella speciale per la lavorazione del ferro a Iserlohn; quella di Remscheid per la fabbricazione degli strumenti da taglio; quella per le industrie locali nella Selva Nera e nella Turingia. Le molte industriali di primo grado nella Baviera e le maggiori di Monaco, Amburgo, Norimberga, Kaiserslautern. All'insegnamento superiore provvedono l'istituto tecnico di Chemnitz, la scuola industriale di Monaco, quella di Norimberga; le scuole di costruzione di Studgarda e di Dresda; le stupende scuole di tessitura di Mulhouse e di Crefeld, il cui fabbricato costa un milione e il mantenimento annuo 75,000 *lire*, e di Chemnitz che costa 150,000 lire annue, e da ultimo la scuola superiore tecnica di Monaco, che pel solo edifizio spese 4 milioni circa, e sopra tutti il politecnico di Berlino che ha sede in un edifizio del costo di 11,250,000 lire!

In Austria le scuole industriali fecero la loro comparsa fino dal 1782. L'Imperatore Francesco I, fondava nel 1806 l'Istituto tecnico di Praga e nel 1815 quello di Vienna. Fu dopo l'Esposizione di Londra del 1851 e specialmente dopo quella del 1862, che l'Austria cominciò a curare l'andamento delle sue scuole d'arte, e istituì il Museo di Vienna, che doveva provvedere all'insegnamento artistico. Al Museo stesso venne annesso nel 1871 la scuola d'arte industriale *mirabilmente organizzata, la cui benefica* influenza si fa efficacemente sentire nella vicina monarchia. Esistono in Austria, oltre alle scuole dove si fanno i primi passi nell'arte, *le scuole di mestieri governative* e quelle dei capi-mastri per le *costruzioni*; la scuola di meccanica di Komotau in Boemia; 22 scuole di tessitura, compresa quella superiore di Vienna; 84 scuole di tirocinio per apprendisti; molte scuole tecniche serali, alcune di grado superiore, e in fine il politecnico di Vienna, che prepara gli ingegneri, meccanici, industriali, elettricisti, ecc.

Anche la Russia, che sembra tetragona a qualunque progresso, che non ha *sistema di istruzione elementare*, che negò fino al 1860 in cui fu abolita la servitù, ogni diritto alla classe operaia, di fronte al continuo perfezionarsi delle industrie presso gli altri, dovette pensare a' casi suoi, e diffatti nel 1820 *sorse* a Pietroburgo la scuola della Società imperiale d'incoraggiamento delle arti industriali, posta sotto il patrocinio delle Maestà Imperiali. Ha un migliaio di alunni e costa 40,000 rubli all'anno. Questa scuola fa sentire la sua influenza in gran parte della Russia europea, diffondendo modelli, metodi, pubblicazioni. Esiste nella capitale russa, un'altra scuola denominata Steeglitz, dal nome del generoso fondatore. Accoglie circa 1000 alunni, ed ha avuto un lascito di 25 milioni.

Vi è pure l'Istituto tecnologico, il cui bilancio si aggira intorno alle 650,000 lire.

Mosca possiede un Museo artistico-industriale sul tipo inglese; la Scuola tecnica di Kommissaroff, con una spesa annua di 200,000 lire; la Scuola per le arti meccaniche, e la scuola tecnica imperiale, che ha *una dotazione di 10 milioni* di lire! Naturalmente per l'impulso dato *da questi grandi stabilimenti scolastici*, e per il germogliare delle nuove idee, sorsero anche nei centri minori delle scuole industriali, di tirocinio e d'arti e mestieri, dovute anche all'iniziativa privata e favorite dal Governo.

Ritornando a occidente, entriamo nel *Belgio*, paese fra i *primi* nella *civiltà* e notiamo che esso contava nel 1887 35 scuole industriali e 45 *ateliers d'apprentissage*.

La vicina Olanda possiede le *Ambachts Schools*, o scuole per gli operai, che istituite nel 1861 presero poi il posto delle scuole intermedie. Importante quella di *Amsterdam* con un bilancio di 40,000 lire; quella di Rotterdam con 65,000 lire e il politecnico di Delf con 275,000 lire di spesa annua.

Nella libera Elvezia sono molto in uso le scuole serali e domenicali. Va da sè che ogni Cantone essendo indipendente può dare alle proprie scuole l'indirizzo che meglio gli torna: manca quindi unità di tipo. Fra i migliori Istituti si annovera quello di *Winterthur* con annesso museo industriale e un bilancio di circa 120,000 lire annue. Sono sparse dovunque delle scuole industriali e a Wikingen ve n'ha una per la tessitura della seta. A Zurigo esiste l'importante e rinomato politecnico.

Della Spagna c'è ben poco a dire. Nell'ultimo decennio si è cominciato a far qualche cosa e oggi tutti i capiluoghi di provincia hanno scuole serali d'arte applicata, e Madrid possiede una grande scuola per gli operai, il museo pedagogico e l'Istituto libero di istruzione.

Inutile parlar degli altri Stati europei. Potrei dire qualche cosa degli Stati Uniti d'America, ma temo di allungarmi troppo e anche di essere portato a confronti non onorevoli per la vecchia Europa. Vi basti sapere che nel 1880 le scuole fra primarie, intermedie e superiori, erano 225,880! e s'erano spese in quell'anno per l'istruzione lire sterline 19,371,525, circa 500,000,000 di nostre lire!

Un'altra volta dirò dell'istruzione industriale in Italia. *xyz.*

Belve umane - Un orrendo delitto

Debreczin 29 — Vennero qui arrestati i due fratelli Ilie, accusati di aver nutrito con carne umana gli orsi che conducevano in giro per i paesi. Gli arrestati confessarono d'aver rapito quattro fanciulli e d'averli dati in pasto alle belve. Il fatto ha prodotto enorme sensazione.

Il terremoto di Lubiana

Nuove scosse.

Lubiana 29 — Dopo lungo periodo di calma, questa mattina alle 4, la popolazione di Lubiana venne spaventata da una forte scossa ondulatoria, della durata di due secondi. La scossa è stata accompagnata da lunghi boati sotterranei e si arrestò con un colpo secco. Il panico della popolazione è indescrivibile. *In una casa ricostruita di recente si* verificarono nuovi danni e molte screpolature.

I drami del mare - Una torpediniera sommersa

Berlino 29 — Ieri nel mare del Nord si sommerse la torpediniera S. 41. Tredici persone *dell'equipaggio si* annegarono.

Un tenente e due ufficiali vennero salvati da una seconda torpediniera accorsa in aiuto.

Una visita al "Times"

Il *Pester Lloyd* ha dal suo corrispondente a Londra la relazione di una visita agli uffici del *Times*. Crediamo riprodurne i particolari:

« In Inghilterra, esso scrive, il movimento interno giornalistico è molto sconosciuto e ignoti sono pure i collaboratori dei giornali: Ecco alcune notizie sul *Times*: Il redattore-capo del giornale è G. E. Buckle, il figlio d'un sacerdote. Ha 41 anni ed è addetto alla redazione dal 1880. Il redattore-capo non scrive nemmeno una riga per il giornale. Egli dà soltanto le idee e sorveglia attentamente il lavoro degli altri redattori. Accanto a lui stanno Copper e Moneypenny, due scozzesi che hanno studiato a Edimburgo. Anche questi signori non scrivono. Compito loro è di studiare la stampa europea. Articolisti di fondo sono Wilson, Flannigan e Ross.

Il giornale però ha a questo riguardo molti collaboratori straordinarii Così il pastore Hadden scrive gli articoli religiosi ed ecclesiastici, James R. Thursfield le critiche letterarie, John Macdonell, eminente avvocato, le disquisizioni giuridiche. Per la politica estera i *Times* hanno un valente collaboratore in sir Donald Mackenzie Wallace, l'autore del libro sulla Russia che ha destato tanta impressione, quando venne pubblicato. Amministratore del giornale è Moberly Bell, uomo di grande energia. I *Times* hanno le migliori e più costose inserzioni a pagamento.

Per quanto riguardo gli stipendi, il redattore-capo percepisce 3000 lire sterline (36,000 fiorini), gli altri redattori da 1500 a 1200 lire sterline (dai 18 ai 14 mila fiorini, cioè dalle 40 mila alle 30 mila lire).

Durante il Congresso geografico il *Times* diramò l'invito di visitare i suoi uffici durante la preparazione della sua *seconda edizione*.

Erano le 12.30 quando arrivammo al Printing House Square, dove si compila, compone, stampa e pubblica il *Times*; la prima edizione esce verso le 4, la seconda alle 13.30.

Un impiegato della casa ci condusse a vedere tutto lo stabilimento.

Cominciammo dal dipartimento dell'impaginatura, dov'è notevole la grandiosità del locale: il locale non è diverso da quello dei nostri stabilimenti tipografici.

Passammo nella sala della composizione. Qui ci attendeva una grata sorpresa, quella cioè delle macchine compositrici; hanno la forma di un organo, la tastiera è di *poco dissimile da quella* della macchina da scrivere; quando si *preme un tasto* scende il tipo che corrisponde alla lettera toccata; il *movimento è veloce*; una colona del *Times*, circa 3000 parole, può essere composta in 50 minuti.

Il *Times* è il solo giornale che pubblica il resoconto parlamentare per esteso.

Esso ha un filo telefonico che va dalla tribuna della stampa alla sala della composizione.

Alla Camera vi sono tre *reporters* i quali si cambiano ogni dieci minuti. Un *reporter*, quando ha finito i suoi dieci minuti di stenografia, esce dalla tribuna, va nella sala attigua e con il telefono ripete il discorso al compositore-tipografo.

La composizione è continua, un operaio *meccanicamente la riduce a colonna*.

Questa macchina incontrò qualche difficoltà per la sua attuazione, ma ora essa procede regolarmente e con piena soddisfazione.

Con queste macchine compositrici viene composto tutto il corpo del giornale, meno gli avvisi, i quali, dovendo essere composti in diversi tipi, non possono essere composti a macchina.

La composizione, a mano è identica alla nostra.

La scomposizione è diversa; l'operaio ha una piccola macchinetta contenente una linea, legge la medesima e poscia divide i caratteri allineati in modo da essere, senza alcun'altra operazione, rimossi nella macchina compositrice.

Notevole è pure il lavoro dell'incisione del bollettino metereologico a base grafica; un lavoro che non richiede più di un'ora dalla compilazione del bollettino alla sua impaginazione.

Il lavoro di stereotipia, impiantato e diretto da un italiano, di cui mi dispiace di non conoscere il nome, è la cosa più sorprendente di tutto lo stabilimento del *Times*.

La pressione è fatta con un cilindro invece che con la spazzola a mano. L'interno del cilindro è a linee incavate. Il pezzo viene alzato a macchina, dal posto in cui è stato gettato, su di un torno ove viene livellato alle due estremità; poscia collo stesso meccanismo in un se*condo torno, ove viene tagliata la bava* delle linee interne.

Tutta l'operazione della stereotipia dura appena dieci minuti.

Per l'edizione della mattina vengono eseguite otto gettature della stessa pagina, la tiratura avendo luogo contemporaneamente su otto macchine.

Queste ultime macchine sono alla perfezione: ognuna dà in media diecimila giornali piegati all'ora.

Giova notare che il *Times* è composto di parecchi fogli ».

Il Congresso psichiatrico di Bordeaux

Strani fenomeni della epilessia

Il delitto — L'automatismo ambulatorio.

Sotto la presidenza del dottor Joffroy ebbe luogo a Bordeaux il VI Congresso degli alienisti, che riunì un maggior numero di dottori e di giuristi di quanti si ritrovassero nei congressi antecedenti. Tra le quistioni discusse vi fu quella dell'epilessia, che interessa tanto il pubblico quanto i dottori.

Il pubblico si fa generalmente dell'epilessia un'idea molto incompleta. Un epilettico per lui è esclusivamente l'individuo che cade improvvisamente dibattendosi tra le convulsioni. Questa è epilessia che è chiamata *motrice*, ma allato di questo male, che si rivela con caratteri esterni, vi è un'altra epilessia, la psichica, dovuta alle stesse cause e che non si rivela con alcuna straordinaria agitazione.

Questo genere d'epilessia è detta *larvata* dal Morel. Ciò che la caratterizza essenzialmente è la soppressione dell'attività cosciente e la perdita della conoscenza. Nell'epilessia motrice l'accesso causa una specie di scarica muscolare che si manifesta con delle convulsioni, ma questa stessa scarica si può produrre nell'interno, nella *sfera* intellettuale, ed allora si verifica l'epilessia psichica. Ne risulta una *specie di convulsione mentale*, ciò che si potrebbe chiamare un movimento di *incoscienza*.

Quando il cervello funziona normalmente, esso che è centro di tutte le attività nervose, ci dà la conoscenza di quanto avviene in noi stessi non solo, ma anche attorno a noi.

Sotto l'influenza d'una convulsione mentale il cervello diventa incapace di giudicare, di ricordare, di volere, non è più cosciente, il suo agire ragionato è soppiantato da un automatismo cieco che si traduce in tutta una serie di atti incoscienti, altrettanto varii quanto complicati al punto di lasciar campo a credere a volontarie combinazioni. L'epilessia psichica è caratterizzata forzatamente dall'incoscienza; dall'automatismo cerebrale e dall'amnesia, cioè dalla completa perdita di memoria di tutte le *azioni commesse* durante l'accesso.

Il dottor Garnier affermò che quando

ci si trova avanti ad un individuo recante con sè questi caratteri non è più possibile il dubbio.

Ci si trova davanti ad un vero alienato che non è responsabile dei suoi atti, sebbene su di lui non si constati alcun fenomeno convulsivo, fosse pure una semplice vertigine.

Altri alienisti pretendono invece che non è possibile ammettere impulsioni epilettiche irresistibili su individui che non ebbero mai attacchi convulsivi. Questa dottrina è però aspramente combattuta sulla base di alcuni fatti. Di due *impulsivi* che hanno lo stesso delirio, che *compiono gli stessi atti incoscienti*, che presentano uguali sintomi e che escono dalla crisi in egual modo si può forse dire che non sono affetti dalla stessa malattia mentale perchè uno solo, ha avuto delle convulsioni, fenomeno che non si osservò nell' altro?

***

L' impulsione irresistibile che obbliga l' uomo a commettere un atto contro la sua volontà si caratterizza principalmente *per la completa dimenticanza*, che si verifica nell' individuo, degli atti compiuti durante la crisi impulsiva. Alcune volte l' individuo conserva memoria di taluni incidenti, di qualche dettaglio vago ed oscuro quasi sempre; in *altri casi la memoria si sveglia* per una specie di riflessione, per una specie di « *ritorno sopra di sè* » che il malato fa grazie alle indicazioni che gli siano date, quasi una suggestione, che contribuisce a rendere più incerto ancora il risultato d' un interrogatorio giudiziario in casi simili.

D' altra parte gli impulsivi compiono i loro delitti senza sotterfugi, senza occuparsi di precauzioni per dissimulare o nascondere il loro delitto.

Un altro carattere che permette di distinguere gli atti degli impulsivi epilettici è la ripetizione dell' atto uguale nello stesso individuo, ciò che costituisce una mania caratteristica. È ovvio il *dire che tra una crisi e l' altra l' epilettico* è responsabile degli atti che commette, e *la questione sta appunto nel* poter stabilire se in questi casi la responsabilità *dell' individuo* non è attenuata.

Il dottor *Pitres* parlò ampiamente di un' altra forma d' alienazione mentale che si allaccia all' epilessia, ma che può avere un' altra origine.

L' automatismo ambulatorio, cioè la mania di camminare, di correre, di fuggire. Gli individui affetti da tale forma si possono dividere in tre categorie. La prima comprende quelli che ad un dato momento sentono un bisogno fisico, imperioso di camminare; la seconda quelli che provano questo bisogno sotto influenze psichiche; la terza riunisce quegli infermi in cui *l' istinto della fuga* è il risultato d' una vera alienazione mentale *di origine* epilettica od isterica. Questi sono i veri impulsivi, non così *quelli della prima e seconda categoria*.

Circa la prima categoria basterà dire che in ogni classe della società si incontrano individui che sentono il bisogno imperioso di camminare. Per quelli della seconda, la società ha trovato un titolo: vagabondi; e si crede generalmente che per loro basti il funzionario di polizia non la cura del dottore alienista. I vagabondi si dividono però in più specie. La prima specie comprende quelli che vanno di villaggio in villaggio, mendicando sempre, rubando sovente, ma non lavorando mai; e salvo rarissime eccezioni, non commettendo alcun crimine contro le persone.

Quando giunge l' inverno, la vita errante *essendo troppo aspra, essi trovano* modo di farsi arrestare per semplice vagabondaggio, allo scopo di essere al riparo dai grandi freddi; poi non appena la primavera giunge, essi ripigliano la loro esistenza; più infelici che colpevoli, non cessano perciò di costituire un pericolo per la società.

E' in queste file che il delitto può trovare i suoi soldati, perchè, se essi non solo imbecilli, questi squilibrati possono diventare banditi. A fianco di essi bisogna mettere gli operai erranti, che sembrerebbero, a prima impressione, assai differenti perchè lavorano e non rubano. Ma, come quelli della prima categoria, essi vanno di città in città senza mai fermarsi, quasi li premesse la legge fatale dell' Ebreo errante.

Parrebbe che questo incessante mutar di città non fosse che il risultato di *speciali circostanze e non della loro particolare* e curiosa organizzazione mentale. *Vanno da un imprenditore di lavori*, faticano regolarmente per una, due, tre settimane, alcuni mesi anche, non commettono la benchè minima cattiva azione, poi, d' un tratto, se ne vanno e in un' altra città, ripeteranno la stessa serie di atti.

Un' altra specie di vagabondi è quella degli ipocondriaci che van di città in città per visitare i medici o farsi accettare negli ospedali allo scopo di guarire *di malattie il più delle volte* immaginarie.

***

Gli impulsivi sottomessi all' automatismo ambulatorio si possono dividere in *tre classi*: *i degenerati, gli isterici* e *gli epilettici*.

I degenerati differenziano dagli isterici e dagli epilettici nel fatto che delle loro fughe sono coscienti e coscienti sono pure dell' impulso che li spinge.

Il bisogno di camminare li butta in una specie di ansietà e di angoscia di *cui si rendono perfettamente conto*. Delle loro fughe i degenerati conservano piena *memoria*.

Gli isterici invece dimenticano completamente tutto quello che han fatto sotto l' impero dell' irresistibile impulso. Il più delle volte essi si trovano in istato di sonnambulismo. Le fughe degli epilettici, come quelle degli isterici, sono seguite da una completa amnesia.

L' accesso che colpisce l' epilettico giunge bruscamente e termina con uno stato di ebetismo più o meno accentuato; nell' isterismo, al contrario, la crisi ambulatoria è preceduta da qualche sin*tomo avvisatore, e termina general*mente con una sonnolenza che separa *quasi i due stati dell' individuo*.

Il Congresso trattò poi di altre ma*lattie mentali di minore importanza*, e i congressisti visitarono minutamente dippoi le case di salute di Bordeaux e dei dintorni, e segnatamente l' Asilo di Cadillac e di Château Picon, ove sono rinchiusi soggetti degni veramente di studio, non solo per parte dei dottori, ma più per parte degli avvocati.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1372). *Congiura per uccidere il Vicario imperiale, Enrico II, Conte di Gorizia. I colpevoli vengono scoperti e giustiziati.*

×

Un pensiero al giorno.

Lo spirito di contraddizione *è forse la sola forza capace di far piegare il nostro orgoglio.* Per non essere dell' opinione degli altri, noi talvolta ci infliggiamo *l' umiliazione di non essere* più della nostra.

×

Cognizioni utili.

Un' altra ricetta contro le cimici.

Per sterminare le cimici si unisca mezza bottiglia di spirito di trementina con mezza bottiglia di spirito di vino rettificato, e vi si sciolga una mezz' oncia di canfora, scuotendo spesso la mistura. Ungendo con questa mistura *i siti infetti dalle cimici*, queste ben presto spariranno. L' odore di tale mistura non è disgustoso nè dura più di qualche giorno. Si faccia tale operazione di giorno, giacchè è pericoloso l' accostarvisi con candela accesa.

×

La sfinge. Monoverbo.

deURANO

Spiegazione del monoverbo precedente.

PELVI (pelvi)

×

Per finire.

Una malata di alto bordo.

Il medico — Signora contessa, vorrebbe farmi sentire la sua tosse?

La contessa — In questo momento non vi sono disposta. *(Alla sua cameriera)*: Elisa, fa il piacere di *tossire come tossivo lo stamane*.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Nel centro della Carnia.

Lauco, agosto.

Il caso, o piuttosto la fortuna, mi ha portato quest' anno a passare una quindicina di giorni a Lauco, villaggio nel centro della Carnia, sopra Villa Santina, donde si accede faticosamente per uno *stretto ed erto sentiero*. Il viandante che da Villa alza lo sguardo sopra il dirupato ciglione (*cret*) che tant' alto s' erge a tramontana, non sa capacitarsi che lassù ci sia un vasto Comune, che lassù ci sieno brevi ma ubertosi campi, fiorenti praterie, vasti pascoli e boschi, in cui l' opera industre e tenace di una popolazione — che lassù vive strappando a viva *forza alla natura* i suoi tesori, e recando qui dall' estero il frutto *di lunghe fatiche e grandi sacrifici* — ha saputo ridurre un vasto e quasi sel*vaggio territorio*.

***

Il paese di Lauco è in una posizione piuttosto unica che rara. Intanto è, si *può dire, nel centro della Carnia*, e ad un' altitudine notevole (1200 metri circa). Deliziosa sarebbe la descrizione dei monti circostanti, gli uni rivestiti di abeti, quercie, faggi, altri coperti di verdi praterie, altri di pascoli, altri ancora nudi e rocciosi, ma abbelliti dal solitario *edelweiss*.

Dirò solo che il cielo di Lauco è il più puro e sereno; che Lauco, avendo a mezzodì la profonda valle del Tagliamento fiancheggiata dal M. Nuvinciola, a levante le falde montuose della valle della Vinadia, a tramontana il M. Tarsadia (1959 metri) Claup (2200 metri circa) e Nevearia, a ponente la valle *del Degano fiancheggiata dagli altri* monti sopra Raveo, Mione, ecc., gode l' aria più pura e più mite della Carnia, e a Lauco non si soffrono nè i grandi *rigori dell' inverno, nè le arsure* dell' estate; che Lauco infine ha le sorgenti *più limpide, più fresche* e più salutifere.

***

In quanto alla magnificenza del panorama che da lassù si gode, basta allontanarsi da Lauco, ascendendo le alture e i monti a tramontana e a levante, per godere d' una vista sempre più ampia e stupenda: sul M. Tarsadia si vedono benissimo, a occhio nudo, Gemona, il torrente Torre, e la campagna sotto Cividale, per la cosidetta « porta della Carnia »; sulla vetta del Claup, la vista è ancora più estesa.

Amenissime oltre ogni dire sono le passeggiate alle fonti del Cret, della *Fossa*, della Nevearia, attraverso gli splendidi boschi di abeti, di quercie e *di faggi*. *Profonda e bellissima* la valle della sonante Vinadia, dove l' acqua si è scavata in gran parte il passaggio nel vivo sasso. Sopratutto è grandioso il burrone detto del *Format*: quivi, alla brezza mattutina, al canto degli uccelli sotto le fronde di quei bellissimi alberi, lo spettacolo è sublime!

***

Ah! — ripetevo sempre fra me stesso e a quei laboriosi paesani — è un vero peccato che a Lauco difettino le buone comunicazioni! Se la salita da Villa, alcune viuzze del paese, e altre stradicciole di montagna, fossero un po' meglio sistemate, non v' è ombra di dubbio che Lauco, che ora è paese quasi *sconosciuto, diventerebbe un soggiorno* climatico amenissimo e frequentatissimo.

***

Il tempo che ho passato a Lauco è stato veramente, signora, il più bello, e il più bene speso per la salute, della *mia vita*. E con una popolazione così laboriosa, franca e ospitalissima, in mezzo a tante bellezze e doni della natura, era impossibile fosse altrimenti. A Lauco si affezionano subito al forestiero: « Cà si 'puarte il forest » mi dissero in una allegra brigata il giovedì sera, giorno della Madonna; e io non so altrimenti finire se non mandando il mio più affettuoso saluto a quei buoni e bravi paesani, a cui sono debitore delle più liete accoglienze, che io mai dimenticherò; un addio a quegli splendidi monti, e a quelle bellissime fanciulle in cui brilla il sangue più puro e la più *fulgida* bellezza delle Alpi Carniche.

A. E. T.

Un Comizio agrario modello.

In Friuli tra i numerosi Comizi agrari esistenti, due soli dànno prova della loro attività e *riescono* veramente utili agli agricoltori: quello di Sandaniele e quello di Cividale, l' uno e l' altro insigniti nell' ultima Mostra agraria di diploma di benemerenza.

Il Comizio agrario di Cividale, sotto l' impulso intelligente e razionale di una direzione giovane ed attiva, continua degnamente le sue gloriose tradizioni, ed il dott. Domenico Rubini, che da alcuni anni lo regge, nonchè degno successore del compianto co. Portis, può dirsi restauratore ed iniziatore di nuova e *fervida e proficua attività*.

Questo Comizio non è una vana accademia (lo riconobbe *lo stesso ministro* d' agricoltura nella sua ultima visita) ma è un centro *di laboriosità e di progresso*, e, contro maligne affermazioni, può dirsi *in condizioni assolutamente floride*.

Cento soci, un giornaletto mensile — redatto dall' egregio F. Coceani — un Comitato acquisti, corsi domenicali e serali di conferenze, un deposito macchine agrarie, alcuni concorsi a premi, ed influe per l' anno venturo una fiera vini con mostra di macchine enologiche, ecco in brevi parole un inventario dell' attività di questa istituzione modello. Ben meritata dunque, forse inadeguata al merito, l' onorificenza ottenuta.

Gonars, 29 agosto.

Il nuovo mercato.

Giovedì 5 settembre p. v. avrà luogo l' inaugurazione del primo mercato mensile d' animali bovini, ovini, suini e da cortile.

Al mattino passeggiata musicale pel paese della Banda di Fauglis.

Alle 12 merid. estrazione di cinque premi da lire 25, 20, 15, 10 e 5.

A detti premi concorreranno *tutti* indistintamente i conduttori di bestiame bovino, ad ognuno dei quali *all' ingresso* al mercato da appositi incaricati sarà consegnato un numero.

Ore 2 e mezza pom. corse nei sacchi, con premi in denaro.

Ore 4 pom., cuccagna e giuoco delle pignatte.

Negli intervalli la musica suonerà *scelti pezzi*.

Ore 6 pom., grande festa da ballo sotto ampio padiglione splendidamente addobbato ed illuminato.

Alla sera illuminazione fantastica di *tutto il paese*.

In tale circostanza le osterie saranno *fornite* di vini e cibarie a *prezzi* modicissimi.

X.

Le feste di Mortegliano, che ieri abbiamo *annunciato con un programma* attraentissimo, avranno un' altra attrattiva, quella che vi concorrerà la brava fanfara del 15. cavalleria gentilmente concessa dal signor colonnello *di cavalleria*. E' *certo dunque* che il concorso a Mortegliano sarà *straordinario ed è certo* che moltissimi udinesi prenderanno parte a quella simpatica gita e ad una bellissima festa.

Grotte non ancora esplorate. Si scrive da *Tolmino alla Trie*ster *Zeitung* che sull' alta planura del monte di San Vito all' altezza di 700 metri fra Slap e Pauique esistono tre grotte *di stalattiti non ancora* esplorate. Come asseriscono i contadini di quella *località, che sapevano dell' esistenza di* quelle grotte, ma che, vivendo tanto segregati, probabilmente non avevano mai avuto occasione di attirare su quelle l' attenzione di chi potesse interessarvisi, quelle caverne sono molto estese, e contengono stalattiti rimarchevoli.

Quel pianoro ha uno spiccato carattere carsolino. La sezione goriziana della Società alpina austro-tedesca si renderebbe benemerita ispezionando quelle grotte ed aprendole al pubblico.

Una famiglia triestina in pericolo di annegare.

Gorizia, 29 agosto.

Mancò poco che, facendo una gitarella in barca sull' Isonzo al passo di Salcano, perisse una intera famiglia, composta di padre, madre e quattro figliuoli.

Sono signori triestini venuti qui a *villeggiare, e che, inesperti della forza* dell' acqua in quel sito, si erano spinti troppo oltre su quella fragile imbarcazione.

La barchetta stava già per capovolgersi, e devono solo al coraggio di certo Poberai, operaio presso la cartiera di Salcano, se riuscirono a scampare al pericolo.

Ricovero svaligiato. Giorni sono il nuovo Ricovero tedesco del Canin fu svaligiato con effrazione. Si asportarono delle vettovaglie.

Fu arrestato un tale da Saga e deferito al Giudizio di Plezzo per una severa *punizione*.

Venne denunciato al Pretore di Palmanova, certo Pasciut Giosuè perchè con epiteti ingiuriosi oltraggiava nel suo ufficio e nell' esercizio delle sue funzioni il Giudice conciliatore di Porpetto, signor Bragagnin Giov. Batt.

Incendio. Verso le 5 pom. di domenica scorsa si manifestò il fuoco nella casa dei fratelli Puppini Giacomo e Luigi di Cavazzo Carnico.

Le fiamme in breve presero vaste *proporzioni, ma mercè il pronto* accorrere di quei paesani, l' incendio venne circoscritto, limitando così il danno, non assicurato, a lire 1500, per fieno e legname distrutto e danneggiamenti al fabbricato.

Venne constatato che l' incendio fu appiccato dai bambini Pietro Puppini d' anni 5 e Maria d' anni 4, mentre trastullavansi con dei fiammiferi.

Un annegato. Circa le 10 ant. di ieri nelle acque del Tagliamento di fronte a Spilimbergo fu rinvenuto il cadavere di uno che dal passaporto per l' interno che teneva in tasca fu riconosciuto essere certo Gasparini Bernardo d' anni 69 da Barcis, venditore di occhiali. Sul luogo si recò l' autorità giudiziaria col medico, e fatto estrarre il cadavere ne ordinò il trasporto nella cella mortuaria.

È escluso trattarsi di reato.

UDINE

(La Città e il Comune)

La prossima seduta del Consiglio comunale. La Giunta municipale nella seduta di ieri, ha deliberato di convocare il Consiglio comunale pel giorno 7 p. v. settembre, e fra gli oggetti che verranno trattati in quella seduta, vi sarà quello del concorso del Comune nelle feste del XX settembre.

La Carovana scolastica con a capo l' on. Marinelli si riunì ieri a Resia ad un pranzo cui parteciparono altre persone. L' on. Marinelli ebbe un' accoglienza entusiastica. La Carovana fece iersera ritorno a Udine; tutti erano in buona salute e di ottimo umore.

Precauzioni sanitarie. Riferendoci ad un *nostro cenno di cronaca* pubblicato ieri, possiamo annunciare che l' autorità sanitaria provinciale ha chiesto istruzioni al Ministero pei provvedimenti da adottarsi cogli emigranti galiziani nel caso fossero vere le notizie relative al colera in Galizia.

Intanto, per non perder tempo, esso ha già disposto perchè i detti emigranti al loro arrivo tra noi siano regolarmente visitati da esperti medici, nonchè tenuti d' occhio finchè restano in Provincia, onde potere, occorrendo, adottare quelle energiche misure che anche negli anni passati hanno dato risultati così pronti e sicuri.

Possiamo quindi in ogni caso dormire tranquilli, chè c' è chi veglia per tutti.

— Il *Piccolo* di Trieste giuntoci que*sta mattina reca il seguente telegramma*, il quale conferma quello che abbiamo riprodotto ieri:

« *Tarnopol 29* — La donna che ieri « s' ammalò con sintomi di colera, è morta « durante la notte. Fino ad ora si ebbero « *sette casi di colera*, di cui tre seguiti « da morte ».

Il Forno di Fagagna. Lettera aperta al co. Nicolò Mantica, presidente della Giuria per l' Esposizione agraria:

Preg. Signor Conte!

Fra le istituzioni di Fagagna, benchè fuori programma, ho creduto di presentare « Il Forno » costruito nel locale del Municipio dal Monaro (villico benestante) senza aiuti nè del Governo, nè della Provincia, nè del Comune, il qual forno è condotto in modo da poter vendere, come vende da ben undici anni, ottimo pane a prezzo inferiore di quello praticato dai forni più o meno cooperativi, pur lasciando un discreto guadagno al conduttore.

Mi pareva che questo esempio abbastanza eloquente di ciò che si può ottenere colla libera concorrenza associata a buona volontà, potesse meritare un cenno benevolo e più precisamente una parola di elogio (chè di più non chiedeva) all' onesto e laborioso fornaio rurale.

La pregherei di considerare questo fatto, che forse è sfuggito ai giurati, *sperando che Ella* possa trovarlo degno di un cenno nella relazione generale.

Gradisca i più sinceri rispetti.

Udine, 29 agosto 1895.

Dev.

G. L. Pecile.

Le allieve delle Scuole Normali. Telegrafano da Roma che il ministro Baccelli ha disposto che le allieve regolarmente licenziate dal terzo corso preparatorio, siano ammesse, qualunque sia la loro età, al primo corso normale col prossimo anno scolastico. Resta fermo però che se esse non hanno l' età prescritta, *non potranno* partecipare al concorso per posti di studio, eventualmente vacanti, nè, terminati gli studii magistrali, ottenere la patente, finchè non abbiano raggiunta l' età legale.

Concorso a premi per le associazioni enologiche e cantine sociali. Un decreto reale *bandisce concorsi a premi in favore* delle associazioni vinarie, e delle cantine sociali, istituite dopo il primo gennaio 1894, o che si stabiliranno in avvenire. I premi assegnati in questo concorso sono i seguenti: un diploma d' onore con lire 5000 *e tre medaglie d' oro* con lire 2500 ciascuna; tre medaglie d' argento con lire 1000 ciascuna.

Le domande d' ammissione devono essere inviate al Ministero d' agricoltura entro il 31 dicembre 1897.

Le associazioni vinarie e le cantine che intendono concorrere, debbono preparare ogni anno almeno mille ettolitri di vino della stessa qualità, se *vogliono* concorrere al primo premio, o almeno seicento se aspirano al secondo.

Processo Malignani per ottenere il vuoto nel globo delle lampade ad incandescenza. Con molto piacere riproduciamo dalla rivista milanese l' *Elettricità il seguente articolo dell' ingegnere* A. Casanova, che torna ad onore di un nostro egregio e valente concittadino:

« Il signor Arturo Malignani, distinto elettricista di Udine, ha ideato un nuovo procedimento per ottenere il vuoto nel globo delle lampade ad incandescenza, procedimento che dà ottimi risultati e pel quale l' autore ottenne la medaglia d' oro al concorso scientifico industriale testè tenuto a Venezia, prese il brevetto per l' Italia e per tutti gli Stati Europei, e sta pure prendendolo per gli Stati Uniti.

Per procedere all' estrazione dell' aria si comincia coll' introdurre nel tubetto per l' evacuazione, una piccola parte di una miscela chimica speciale.

Si applica la lampada sulla pompa e dopo 20 secondi circa la si accende.

Dopo 10 o 15 secondi di accensione si chiude il tubetto, eliminando la comunicazione con la pompa.

Durante i 10-15 secondi d' accensione

il filamento ha emanato dei gas speciali, i quali hanno invaso tutta l'ampolla (ben inteso sotto la pressione di appena 1/2 mm. di mercurio, cioè col vuoto prodotto dalla pompa meccanica.

Appena tagliata la comunicazione con la pompa, si riaccende la lampada e con un getto di gas si scalda il tubetto di vetro nel punto dove trovasi la materia speciale introdotta. Questa riscaldandosi produce dei vapori, i quali, col concorso dell'elettricità, hanno la virtù di far precipitare allo stato solido i vapori speciali emanati dal filamento, producendo un vuoto perfettissimo nell'ampolla. Tutta l'operazione dura un minuto circa. Correntemente si vuotano 45 e più lampade all'ora.

Il vuoto chimico è assai confaciente alle lampade, esse calano di luce meno rapidamente ed in ciò vi è un gran vantaggio.

Il vantaggio più grande è la soppressione del mercurio e quindi di tutti gli inconvenienti che esso apportava.

In quanto alla pompa essa è composta di tre corpi. Il primo fa il vuoto agli spazi adcivi del secondo, il secondo a quelli del terzo, questo comunica con la lampada.

Con una di tali pompe si arriva ad un vuoto di $^1/_{50}$ di mm. di mercurio.

Il filamento delle lampade Malignani viene così preparato:

Si dispongono uno sopra l'altro una trentina di fogli di carta velina, bagnandoli ognuno, mediante un pennello, con acqua acidulata;

Si riscalda a 70-80 gradi il pacco di carta, che allora si trasforma in una massa gelatinosa trasparente;

Raffreddata la pasta la si mette in un torchietto, e sotto gran pressione la si obbliga a sortire per una punta di vetro.

Il filamento che ne esce casca in acqua con acido nitrico, poscia lo si lava, lo si essica e lo si carbonizza.

Da qualche mese lo stabilimento del signor Malignani è visitato da varie personalità scientifiche. Ebbero parole di lode pel processo chimico i signori Stearm, Swan, sir Howell incaricato dalla General Electric Company d'America, Dobier e Fleischhaker, Casazza della Società Edison di Milano, Pinter di Budapest, ecc. Molte Società fabbricatrici di lampade stanno trattando col signor Malignani per l'attuazione del sistema nelle loro fabbriche, ed auguriamo all'inventore quell'incoraggiamento morale e materiale che proviene dal vedere la propria invenzione apprezzata ed adottata dalle più importanti officine di lampade elettriche, e che è giusto (ma pur troppo non sempre concesso) compenso a lunghi anni di studii e ad ingenti spese di ricerche e di esperimenti ».

L'arresto dei fratelli Tumiotto. Verso le 12 e mezza di ieri gli agenti di P. S. procedevano in via Paolo Canciani all'arresto di Tumiotto Lazzaro-Vittorio di Giuseppe, d'anni 33, da Gorgo Almantiano (Treviso) e del di lui fratello Giovanni, d'anni 26, salumieri in piazza San Giacomo, perchè colpiti da mandato di cattura in data di ieri del Giudice Istruttore, essendo imputati di bancarotta fraudolenta per avere, quali negozianti dichiarati falliti, distratto nell'agosto corrente parte dell'attivo a danno della massa dei creditori.

Gli agenti operanti, ad evitare una scena spiacevole, quando si presentarono al domicilio dei Tumiotto non dissero il vero motivo della loro venuta, ma li invitarono a recarsi nell'Ufficio della P. S., e quivi giunti fu loro reso ostensibile il mandato di cattura e furono dichiarati in arresto. Fu questo un fulmine pei Tumiotto, che diedero in smanie, piangendo, supplicando, imprecando, ma naturalmente dovettero alla fine calmarsi e seguire gli agenti, i quali in carrozza li accompagnarono alle carceri.

Consta che i Tumiotto da circa 6 mesi non facevano pagamenti, ma continuamente commettevano generi, che poi vendevano anche a prezzi bassi, e nella giornata di ieri l'Ispettore di P. S. cav. Bertola coi dipendenti agenti, procedeva al sequestro di una certa quantità di generi, quali fusti di vino e di marsala, scatole di conserve, ecc., e pare che i sequestri non siano finiti.

Si sequestrarono pure una carretta e un cavallo di proprietà dei Tumiotto.

L'altra campana. Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore del Giornale il « Friuli ».

In seguito all'articolo « *Per un grappolo d'uva* » ieri comparso nel di Lei pregiato giornale pregola voler coll'usata Sua cortesia pubblicare questa mia dichiarazione.

Ieri il mio ortolano sorprese il ragazzo A. d'anni 13, che apertosi un passaggio nella siepe di divisione era penetrato nel mio orto caricandosi per bene d'uva. Altri due o tre fanciulli lo attendevano al di fuori. Il contadino lo condusse in casa ed io ordinai replicatamente che non gli venisse torto un capello, ma bensì condotto, per vicinanza che *da sua madre in via Cussignacco.* Il ragazzo a tale annuncio restituì l'uva, diede in forti strida graffiandosi con ambe le mani la faccia, gettandosi a terra, facendo insomma una vera commedia, che non mi fece mutar divisamento di farlo condurre da sua madre, perchè ero stanca d'essere continuamente danneggiata da vicini ladruncoli. L'ortolano s'accinse ad eseguire l'ordine ricevuto, ma arrivato in strada non gli fu possibile continuare la via perchè il ragazzo dava in strida e smanie sempre maggiori. Rientrò perciò in casa e subito dopo fui costretta ad aprire per una forte scampanellata. Due sconosciuti entrarono e quasi m'intimarono di lasciar libero il ragazzo, cosa che mi rifiutai di fare, ferma nell'idea di farlo tradurre da sua madre.

Il ragazzo, che a terra faceva il morto, vedendo l'uscio aperto, a gambe *levate se la svignò.*

Dichiaro sul mio onore che questa è *la pura verità; che il ragazzo non venne* affatto battuto, e che anzi, recatami immediatamente da sua madre, questa se ne mostrò dolentissima della mia indulgenza.

Dichiaro inoltre che mie figlie non entrano in tale faccenda perchè in casa mia siffatti ordini vengono sempre dati da me.

Non risponderò ad alcun altro articolo che venisse inserito su tale proposito, e si serva della legge chi si crede obbligato a verificare la cosa. Io da parte mia non sporgo denuncia, come sarei in diritto, per non denunziare ragazzi e le loro rispettive famiglie.

Ringraziandola del favore mi dichiaro

Di Lei dev.ma
Maria Carli ved. De Poli
via Gorghi n. 20.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sulle vetture e sui domestici
Ruolo suppletivo primo 1895.

AVVISO.

Con decreto 26 corrente N. 20419 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di *questa tassa* è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle *imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.*

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
addì 29 agosto 1895.

p. il Sindaco
F. Leitenburg.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del Mondo.* L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli *anemici.* (66)

Stabilimento balneare comunale di Udine. La Direzione avvisa che col giorno di domenica 1 settembre si chiuderà al pubblico la grande vasca da nuoto, e, col 15 dello stesso mese il riparto bagni caldi e doccie solitarie.

Il gabinetto di cura, pure con bagni caldi, resterà aperto tutto l'anno.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 17, del 28 agosto 1895, contiene:

L'usciere della Pretura del primo mandamento di Udine, su richiesta del Ricevitore del registro ha citato Manin Maria-Maddalena fu Luigi dimorante a Trieste, all'udienza del 4 ottobre p. v.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Tumiotto Giovanni e Vittorio sotto la denominazione della ditta Fratelli Tumiotto, ed ha nominato a curatore provvisorio l'avv. co. cav. Giov. Andrea Ronchi.

— Nel giorno 9 settembre p. v. scade il tempo utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo per l'appalto per la quinquennale manutensione delle strade del Comune di Moruzzo.

LA SALUTE PUBBLICA IN ITALIA.

Se vi ha statistica, che meglio valga a determinare le condizioni di progresso in una data nazione, è certo quella che concerne il movimento demografico, poichè da essa si apprende quali vantaggi hanno recato gli ordinamenti igienici nel salvaguardare le vite dei cittadini. Dai rapporti, pubblicati ogni anno dalla direzione generale di statistica, si rileva che si vive oggi in Italia assai meglio di una volta, e che il contingente, sacrificato alla lugubre Parca, va ogni anno sensibilmente diminuendo.

Limitando l'attenzione alle malattie infettive, si riscontra che in generale dette malattie si fan men gravi; ma è aumentata la mortalità per la sifilide. Infatti nel 1887 si ebbero per essa 1893 morti, e 2275 nell'anno 1893. Nel Lazio si ha sempre il maggior contingente di morti per sifilide, la quale tiene il suo quartier generale nelle grandi città. Nessuna malattia sgomenta le persone, che ne sono colpite, più della sifilide; e questo istintivo terrore arriva in certi ammalati ad un punto tale, che non mangiano più, non dormono più, o sono colpiti da sì tetra ipocondria, che spesse volte smarriscono l'intelletto e vengono spinti ad atti di cupa disperazione.

Ora, però, abbiamo appreso con piacere che il valente dott. *G. Bandiera*, chimico in Palermo, ha scoperto, dopo lunghi studi, un rimedio denominato *Anti-sifilitico.* Tale medicinale, che si spedisce a chi lo chiede, riassume i desideri di tanti giovani, cioè la insperata guarigione. Desso viene proprio nel momento più opportuno. Alla forte Sicilia, onore e gloria!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	30 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.3	757.6	757.9	757.4
Umido relat.	51	36	53	59
Stato di Cielo	q.ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	2	1	—	1
Term. centigr.	24.8	29.4	24.4	24.4

Temperatura (massima 30.4, minima 16.2)
Temperatura minima all'aperto 16.2
Tempo probabile:
Venti deboli o freschi settentrionali — Cielo sereno.

PER LA SICILIA

Roma 29 — Si assicura che fra i provvedimenti che il Governo studia per la Sicilia, vi sia quello inteso ad impedire l'aumento del dazio consumo per parte dei Comuni. Inoltre si pensa di togliere i dazi recenti che furono cagione degli ultimi disordini.

In quanto alla pubblica sicurezza il generale Mirri insisterebbe per un aumento di personale, e avrebbe proposto il trasloco di alcuni funzionari poco adatti al disimpegno del servizio.

Roma 29 — È priva di fondamento la notizia che il generale Mirri penserebbe ad andarsene dalla Sicilia.

Egli si è inteso benissimo con l'onorevole Crispi, e ripartirà quanto prima per Palermo, con istruzioni precise, tanto per la repressione del malandrinaggio vero e proprio, quanto per la sistemazione delle questioni locali cui possa provvedere l'azione amministrativa del Governo.

Roma 29 — Vi confermo che l'accordo fra l'onorevole presidente del Consiglio e il generale Mirri è completo. Il generale partirà questa sera stessa per Napoli, donde proseguirà per Palermo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il principe di Napoli in Germania.

Roma 29 — Il principe di Napoli, invitato dall'imperatore, si recherà quanto prima a Stettino per assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco.

Per le riforme in Armenia.

Parigi 29 — La Francia, la Russia e l'Inghilterra, in base al trattato di Berlino del 1881, farebbero appello alle altre potenze europee per costringere la Sublime Porta a deliberare le riforme in Armenia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 agosto.

Le domande si mantengono attive e, quantunque lo sviluppo degli affari potrebbe essere maggiore, pure il mercato odierno ebbe contrattazioni tutt'altro che languenti ed estese a variati articoli, fra cui primeggiano sempre i titoli fini siano greggie che lavorati.

Anche *l'America sembra risvegliarsi*, e fra ieri ed oggi essa comperò diversi lotti di greggie 13[15 e 14[16 a prezzi di sostegno, attenendosi sempre alle qualità primarie.

I prezzi tendono gradatamente a svilupparsi, sebbene, com'è naturale, incontrino tuttavia che tale resistenza va diminuendo ed anzi per gli articoli preferiti non è dessa che mette ostacoli alle transazioni, bensì questi devonsi riscontrare o nella mancanza del genere o nell'aumento successivo delle pretese dei detentore.

La giornata finisce lasciando ottima impressione di sè e preannunciandone altro che seguiranno le sue orme.

(Dal *Sole.*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 agosto 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	15.50 a	16.25
Granoturco	» da »	14.— a	15.50
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	» da »	15.— a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	10.55 a	10.75
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	10.50 a	10.65
Cinquantino	» da »	—.— a	—.—
Lupini	al quint. da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Patate	» da »	6.— a	7.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.— a	1.05
Polli	» da »	1.— a	1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a	0.85
» femmine	» da »	0.85 a	0.90
Anitre	» da »	0.80 a	0.90
Oche	» da »	0.70 a	0.80

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.60 a	3.80
» » II.	» da »	3.30 a	3.60
» della bassa I.	» da »	3.10 a	3.20
» » II.	» da »	2.80 a	3.—
Medica	» da »	0.— a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.40 a	2.75
Legna tagliate	» da	1.94 a	2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.40 a	6.70
Carbone II. »	» da »	5.90 a	6.15

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.80 a	2.—
Burro del monte	» da »	0.— a	—.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a	—.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72 a	0.75

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.— a	0.—
Ciliege	» »	—.— a	—.—
Corniole	» »	8.— a	10.—
Fichi	» »	15.— a	20.—
Fragole	» »	—.— a	—.—
Lampone	» »	—.— a	—.—
Nespole	» »	12.— a	—.—
Noci	» »	30.— a	—.—
Peri	» »	11.— a	35.—
Pesche	» »	9.— a	60.—
Pesche-noci	» »	0.— a	0.—
Pomi	» »	8.— a	15.—
Prugne	» »	35.— a	0.—
Susine	» »	15.— a	20.—
Uva	» »	45.— a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 agosto 1895.

	29 ago.	30 ago
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.—	94.—
» fine mese	94.25	94.22
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	830.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300.—	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	671.—
» » Mediterranee	492.—	492.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.85
Germania »	129.50	129.½
Londra »	26.50	26.53
Austria e Banconote »	218.¼	218.½
Corone »	107.—	108.—
Napoleoni »	20.95	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.45	89.½
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.05	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.20	20.53

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco